

# Basilea 2, la nuova regulation

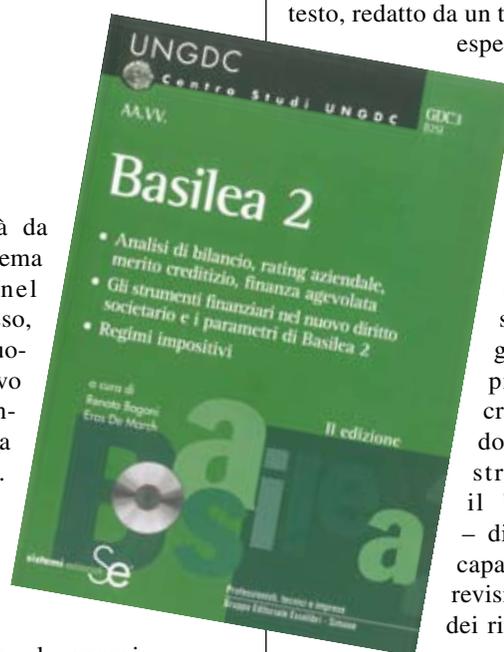
Strategie per sopravvivere nell'ordalia del rating

di Luca Riciputi  
Consulente aziendale  
ed esperto Risorse umane

**A** cura del centro studi Fondazione UNGDC, il testo tratta in termini operativi ed analitici le conseguenze del nuovo accordo di Basilea, che introduce – almeno ufficialmente – forti elementi di discontinuità nella regulation del mondo bancario.

Dalle nuove e conseguenti disposizioni, deriveranno una semplificazione della disciplina prudenziale, una maggiore libertà per gli intermediari ed un accresciuto livello

di flessibilità da parte del sistema creditizio nel suo complesso, ma con un ruolo più incisivo della vigilanza ispettiva e cartolare. Tuttavia, nel concreto, Basilea 2 impone alla banca di classificare la propria "clientela" in base al rating. In altri e più semplici termini, chi si rivolge al sistema creditizio si vedrà collo-



AA.VV. - Basilea 2  
Sistemi Editoriali - Esselibri, Napoli 2007  
pagg. 232 - € 25,00

cato, in base alla rischiosità, su una scala ascendente in termini di rischio e di costi. Oneri conseguenti sono, anzitutto e prioritariamente, a carico delle imprese, soprattutto piccole e medie; queste dovranno tener conto dei nuovi orientamenti e, quindi, cercare di sopravvivere al conseguente credit crunch, attraverso un mix di scelte gestionali e strategie di bilancio atte a garantire quella necessaria solidità che consente di sopravvivere all'ordalia del rating.

Questo è, appunto, l'obiettivo del testo, redatto da un team affiatato di esperti e consulenti: suggerire, alla luce del nuovo e problematico scenario, le strategie percorribili, al fine di ottenere un sensibile miglioramento del proprio merito creditizio, dotandosi – mediante strumenti quali il business plan – di un'accezione revisionale e di stima dei rischi.



Agriturismo

## Biopiscina in Val Cornia

**È** possibile trovare in Toscana una valle ancora non troppo presidiata dagli insediamenti turistici e che lascia il predominio alle bellezze della natura? Una di queste è la Val Cornia, attraversata dal fiume omonimo, collocata tra le province di Grosseto, Livorno, Pisa e Siena. Chi ama l'agriturismo rustico qui trova l'azienda agricola biologica "Le Castellacce", ideale per trascorrere soggiorni a contatto con la natura. I casali sono ristrutturati mantenendo lo stile toscano. L'azienda è circondata dalla macchia mediterranea ed è luogo di pace e tranquillità lontana dai rumori della vita cittadina. Raggiungibile con una strada interna di 4 km, dista 20 minuti dal mare. Vi si produce olio extravergine di oliva, cereali, mieli di vario tipo e anche di lavanda, coltivata su due ettari di terreno. Ad allietare le giornate c'è anche la biopiscina, che mantiene il suo equilibrio con il solo ausilio di piante acquatiche.

Internet: [www.lecastellacce.com](http://www.lecastellacce.com)  
Tel: 0566 910141 - 335 1282078  
Monterotondo Marittimo (Gr)

AVVISO ai naviganti di Bruno Pastorelli



### Conflitti dimenticati

[www.conflittidimenticati.it](http://www.conflittidimenticati.it)

**È** sul web da poco tempo "Conflitti Dimenticati", il nuovo sito promosso dalla Caritas Italiana insieme a Pax Christi Italia.

In esso si cerca, innanzi tutto, di offrire continuità e consolidamento all'impegno profuso dai due organismi promotori rispetto ai conflitti armati in atto oggi nel mondo ed alle loro tragiche conseguenze.

Dopo aver navigato nel sito, sorge spontanea la domanda: perché i mass media non danno una giusta informazione di quello che sta accadendo veramente nel mondo? Perché ci propinano prevalentemente notizie solo ed esclusivamente di qualche conflitto? Forse perché queste sono dettate da interessi politici o di audience, più che dall'obbligo al rispetto fedele della verità?

Per dare una spiegazione a tutto questo, è nato un "Osservatorio permanente sui conflitti dimenticati", del quale Mons. Francesco Montenegro, Vescovo ausiliare di Messina e presidente della Caritas Italiana, e Mons. Tommaso Valentinetti, Arcivescovo di Pescara e presidente di Pax Christi Italia, dichiarano: "La grande attenzione dell'opinione pubblica registrata negli ultimi tempi e tradottasi nelle grandi mobilitazioni di piazza contro la guerra, se da un lato testimoniano di un'importante presa di coscienza generale, tuttavia, ci fanno riflettere sulla drammaticità della guerra e delle guerre che rischiano di diventare tragica quotidianità, alla

quale non ci si può abituare. La realtà diventa ancor più agghiacciante se pensiamo che la guerra che vediamo in tv oggi (in questi mesi, ad esempio, il conflitto in Iraq) non è l'unica guerra a mietere vittime nel mondo. Infatti, per un conflitto che riceve tanta accoglienza ("copertura", direbbero i giornalisti) in tv e sulla stampa, ve ne sono tante altre (oltre una ventina, in questo momento) di cui non si sa quasi nulla, che non raggiungono nemmeno le pagine interne dei quotidiani. E magari, poi, le si "scopre" per qualche giorno, quando un fatto eclatante rimuove l'oblio nel quale sono immerse, come è avvenuto l'anno scorso, con la tragedia di Beslan, per l'inquieto Caucaso che è poi ripiombato nel "silenzio-stampa".

Di fronte a questo soffocante panorama che ci sovrasta, facile è la tentazione di arrendersi, vista anche la vastità dei problemi e la sproporzione tra gli attori in campo (prima fra tutti, l'industria mondiale dell'informazione). Eppure, sono proprio quelle manifestazioni di piazza, con il loro forte e diffuso anelito per la pace, così come il crescente coinvolgimento delle comunità ecclesiali, spinte in questo dal profetico magistero pontificio, che inducono ad avere speranza e a mettere in campo nuovi strumenti e percorsi per quanti non intendono considerare episodico il proprio impegno per la pace e la giustizia, per quanti non si arrendono all'inevitabilità della guerra, per quanti non accettano che ci siano guerre di serie A e guerre di serie B".

Obiettivo del progetto è rafforzare la linea di impegno



verso una migliore informazione, rivolta prevalentemente alle realtà impegnate nello sforzo missionario e pastorale, e di svolgere un ruolo educativo nel porre le basi e le condizioni per una crescita della consapevolezza delle minacce alla pace e dei segnali di speranza che si accendono nelle situazioni di conflitto.

Strumento principale di questo "Osservatorio" è il sito web che, oltre alle informazioni dettagliate sui vari conflitti in corso, offre strumenti per far crescere una cultura di pace e d'impegno per essa.

Si tratta di un piccolo segno, di uno di quei gesti di pace che, ricordava Giovanni Paolo II nel messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 2003, "creano una tradizione e una cultura di pace". Nel mondo accadono fatti che alla maggior parte di noi sembrano assurdi; visitando questo sito, ci si accorge che non sono poi tanto assurdi.